

Vertenza AirOne Technic - «Alitalia si confronti con gli imprenditori» Di Giuseppantonio scrive al Ministero e chiede la riapertura del tavolo

Sempre più delicata la vertenza Airone Technic: ancora nessuna risposta al piano industriale della cordata locale

Alitalia deve una risposta ad 80 lavoratori abruzzesi che rischiano di perdere il lavoro e per questo deve confrontarsi con la proposta degli imprenditori che vogliono salvare quei posti e un centro di manutenzione di eccellenza. Il presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio ha scritto al capo Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero per lo sviluppo economico, Giuseppe Tripoli, affinché venga riaperto a Roma il tavolo di confronto urgente sulla vertenza Airone Technic, confronto che non si è mai concluso. Il tavolo di confronto richiamato da Di Giuseppantonio è quello proposto da Felice Di Leo, dell'Unità Gestione vertenze - Struttura crisi di impresa del Ministero, il quale nel corso della riunione tenutasi a Roma il 10 febbraio scorso aveva invitato i vertici Cai - Alitalia ad avviare un confronto con gli imprenditori interessati a rilevare Airone Technic per salvaguardare i livelli occupazionali della struttura che opera presso l'aeroporto d'Abruzzo. Confronto che, però, non si è mai concluso, nonostante la cordata di imprenditori abruzzesi interessata a proseguire l'attività di manutenzione abbia inviato il proprio Piano industriale a Cai Alitalia e si sia detta disposta anche partire da zero, senza la garanzia di alcuna commessa a lunga scadenza. «La situazione è drammatica e va affrontata con urgenza - dice Di Giuseppantonio - perché la chiusura di Airone Technic determina un ulteriore, inaccettabile impoverimento del tessuto occupazionale abruzzese e delle province di Chieti e Pescara in particolare. Ecco perché non solo il tavolo di confronto va fissato in tempi brevi ma in quella sede Cai Alitalia deve dare una risposta, deve assumere una posizione chiara e responsabile. La concessione degli ammortizzatori sociali, per quanto di lunga durata, non risolve il problema occupazionale dei numerosi manutentori, dotati di certificazioni aeronautiche delle quali oggi si mette a repentaglio il rinnovo. Né possiamo dimenticare che la Regione Abruzzo ha investito sulla formazione dei manutentori circa 800.000 mila euro nell'arco di quattro anni al fine di garantirsi risorse umane altamente specializzate di cui non solo non può avvalersi allo stato attuale, ma che rischia di perdere anche per il futuro. La situazione che si è determinata è inaccettabile - conclude Di Giuseppantonio - e per questo motivo invito il Ministero a fare la propria parte e Cai Alitalia a presentarsi con una proposta in grado di salvaguardare le maestranze abruzzesi».